



ANNO XIII - N. 30. - Propaganda ed educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice - Udine, 28 Luglio 1912.

Di qua e di là dal Tagliamento

La pedemontana Cormons-Cividale-Tarcento

Il popolo parla: e come? Corbezzoli. Un servizio automobilistico, giornaliero ad orario; ovvero una tramvia; od una linea ferroviaria a scartamento normale, con concorso proporzionale dei comuni, e chi sa per quanti anni, non son cose, dice lui, da trattarsi su le dita. Pescatore... delle idee e ragionamenti d'esso: unendovi un po' di studio pratico sull'argomento, lasciate che ancor io ci porti il mio sassolino di costruzione... o di distruzione, anche se volete, dell'opinione contraria.

Al servizio automobilistico, il popolo risponde no. Lo calcola come un giocattolo che appaga per un po' l'occhio e l'orecchio: egli aspira e desidera maggiori cose.

Di più un servizio automobilistico da noi, non può riuscire; e per le difficoltà del percorso, specie a motivo delle discese e salite da Faedis a Tarcento (via Attimis); per le strade, in molti luoghi strette; per la solidità che manca in certi ponti; per lo stato miserabile delle strade stesse, specie in diversi tratti. Ho detto che non può riuscire con automobili grandi, che abbiano a disposizione del pubblico almeno 30 posti cadauno. A che automobili di 12-16 posti? Sarebbe un corbellare il popolo, il quale con ragione si lamenterebbe, sapendo che i comuni contribuirebbero malamente con il denaro di tutti ad un servizio utile a quei pochi che primi arriverebbero a godere d'esso. E tenendosi a dette vetture-automobili minori, si dovrebbero fare più percorsi al giorno; e quindi maggiore servizio, consumo di macchinario ecc., in modo che a pagar caro se data la impresa, ad una Ditta; ovvero l'entrata non sarebbe a pareggio con l'uscita, se il servizio fosse tenuto in economia dai Comuni consorziati.

E poi, parliamo franco: il popolo di questa zona del Friuli non ha tanto bisogno, in sé, dei trasporti delle persone, che già ha le postali, ed è abbastanza bene fornito di cavalli, carrette, biciclette; invece sente una vera ed assoluta necessità di trasporto, delle derrate. Un tronco ferroviario, domanda il popolo, ed a scartamento normale.

Questa pedemontana porterebbe un incalcolabile utile, ad una popolazione di ben 80.000 (ottantamila) persone entro il confine italiano sparsa su un territorio di 660 chilometri circa, aventi, ora, due sole stazioni ferroviarie con scalo merci e si può dire ai poli di tutto questo vasto territorio, Tarcento e Cividale.

La stazione di Cormons, presentemente rende un po' utile solo al trasporto delle ciliege e castagne per l'estero; allacciata con tronco ferroviario sarebbe importantissima per sé e per noi, e per l'exportazione delle frutta e vini, e per l'importazione di grano e bestiame.

Già vent'anni ancora si parlò di questa pedemontana: al Consiglio Provinciale, già non molti mesi ne fu fatto cenno: il genio militare da due anni ne parla favorevolmente; gli stessi casermaggi di Cividale, Canebola, Toriano, Tarcento, con rifornimenti per i vari forti del di sopra; la pronta corrispondenza al forte di Osoppo, avente deposito di materiale da guerra, la richiedono assolutamente. A meno di una costruzione di gallerie tra Faedis e Nimis, la detta linea, facile nella sua costruzione da Cormons a Campeggio, dovrebbe piegare da questo paese ai Casali De Luca di sotto Faedis, poi procedere per Magredis, Ravosa, Savorgnano, e costeggiando la sinistra del Torre, con una galleria sotto il colle del Castello la Motta, portarsi alla pianata di sopra il ponte di Nimis; indi per Segnacco, alla stazione di Tarcento: il percorso sarebbe di cinquantacinque chilometri. A voler tener la linea Faedis, Attimis, Nimis, sarebbe un vero capriccio, perchè stipendosa, difficile, costosa nella manutenzione, con un dislivello da Campeggio a Nimis di circa 100 (cento) metri. La stazione di Ravosa, sarebbe per il traffico di Attimis.

Cormons, Corno di Rosazzo, Ippis, Cividale, Torreano, Faedis, Povoletto, Ni-

mis, Segnacco, Tarcento, sarebbero i Comuni interessati direttamente.

Continteressati a questo tronco ferroviario, perchè di sommo interesse per le loro popolazioni, sarebbero i Comuni di Prepotto, Premariacco, Moimacco, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, S. Pietro al Natosio, Savogna, Stregna, Tarcento, Platichis, Attimis, Reana del Rojale.

La zona, a cui presterebbe servizio questa pedemontana, è la zona più bella, più ricca, più fertile e più variata del nostro Friuli: bella nei suoi paesaggi, bella perchè in generale a mezzogiorno, riparata dai venti; colline, monti e piano: la flora è abbondante e svariatissima, sia nella frutticoltura che selvicoltura. La più atta alla viticoltura: vi allignano più di 150 qualità di viti. Se la Carnia dà legname da costruzione, questa zona dà legname da lavoro, ed abbondantissimo quello di combustione. Data la ferrovia, l'industria del carbone si svilupperebbe. Ricca di cave di pietre da lavoro: di gesso, la marna è abbondantissima: le argille dei suoi terreni, sono speciali: lo dica la grandiosa fornace Torrens di Campeggio, il di cui materiale è ricercato in tutto il Veneto, premiato come tra i migliori d'Italia all'Esposizione di Roma 1911. Abbondanti rivi di acque, ora prosciugantisi tra aride ghiaie di torrenti, con nessuna o poca utilità del paesani, raccolti ed utilizzati, potrebbero mettere in moto i macchinari di varie fabbriche. Ma chi ci si mette? Gli industriali lo dicono: gli impianti di produzione si potrebbero fare: ma il lavoro di materia grezza, che occupa volume, difficile nel suo trasporto, non è ricompensato, e viene ucciso da quegli industriali che possono farci concorrenza perchè vicini alle linee ferroviarie, non hanno i forti passivi dei trasporti. Così i casi anche per una maggiore produzione in agricoltura: la difficoltà di trasportare i generi ai mercati, e la difficoltà di introduzione dei concimi chimici, hanno per troppo disamorato dal lavoro della campagna, ed accresciuta l'emigrazione in questa zona: ed il danno di ciò lo conosceremo meglio, dato il presente stato di cose, qua di 10 anni, trovandoci noi molto ma molto di sotto agli altri paesi del Friuli. Si faccia la pedemontana, e cambierà tutto l'aspetto commerciale della nostra regione, ed i tesori nascosti in questa vallata e fianchi di colli e monti spiegheranno la loro utilità: ogni stazione che sorgeva avrà il proprio scalo merci: tre quarti di questa zona è montagnosa: è questa specialmente che farà vivere di merci ed di viaggiatori la ferrovia; è una zona par troppo questa non conosciuta bene dagli intelligenti, o per meglio dire, lasciata là, a vivere da sé: quindi non sfruttata. La pedemontana sola la sfrutterà, e la regione sarà contenta di lasciarsi da lei sfruttare, perchè così troverà maggior fortuna per sé e per gli altri. I signori Sindaci interessati o continteressati per le loro popolazioni, gli on. sig. Deputati dei Colli di cui la pedemontana farà parte, ogni cuore che ama il popolo, s'occupino di essa con animo ed attività, e facciano sì che quanto prima, facendo abortire ogni altra nascita di progetti insufficienti, per non dir altro, sorga invece l'opera grandiosa del giorno, che sorridente quasi, col suo fischio prolungato a queste popolazioni, porti in loro una nuova vita, di maggior fratellanza, civiltà, progresso.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

Telegraficamente avvertita la famiglia della vittima a Resiutta è giunta qui ieri sera. Tralascio di descrivervi la scena dolorosa che seguì quando i famigliari furono ammessi alla presenza del cadavere mutilato del loro caro.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

La causa dell'incendio non sono ancora accertate. I danni si fanno ascendere a 15 mila lire circa.

AMARO Un caporale descrive la battaglia di Misurata

Il cap. Giovanni Mainardi, in quattro lunghe lettere, alla madre, allo zio, al parroco, a Pio e Odo in Baviera, rispettivamente in data 10.11.12... successivo alla morte, descrive in dettaglio le gravi battaglie che, grazie a Dio, gli ha risparmiato la vita. Sanitate lo scritto di suo pugno ai due amici di Baviera:

Misurata. 11 luglio 1912.

Amici miei cari,

Vi invio la presente raccontandovi sommarciamente come che io passai la giornata dell'8 corr. Si partì la mattina alle tre con le saio senza corredo, portando soltanto le cartucce e di viveri di riserva; cantato che si aveva per un quarto d'ora già si sentiva le pallottole nemiche a fischiaro; tutte le colonne che marciavano si fermarono, costruendosi immediatamente il riparo; intanto cominciò la nostra artiglieria a fare fuoco contro le trincee del nemico che si trovava alla distanza di circa un chilometro. In quel punto di siamo fermati per un'ora, e poi a viva forza si andava avanti di corsa, a sbalzi in terreno scoperto; il secondo sbalzo che si fece io mi trovavo vicino un mio compagno d'armi di Monza, quando ad un tratto mi sento dire: *Mainardi addio*. Mi voltai a sinistra, e vidi questo che spargeva una quantità enorme di sangue dalla testa, mi avvicinai a vidi che una pallottola lo aveva colpito a morte sopra l'occhio destro. Eh, cari amici, le pallottole Rechiavano da tutte le parti! Poi lo salutai e andai avanti con gli altri all'assalto. Il terreno era scoperto, senza alberi, senza poter trovare alcun riparo; si vedeva da ogni lato soldati buttarsi a terra feriti o morti. Arrivammo alle trincee del nemico, là chi soffiava, chi cercava difendersi, noi non si aveva più sentimento, si era tutti matti, del nemico parte restarono cadaveri e parte scapparono, e dove il nostro fuoco li raggiungeva se li vedeva tanto bene cadere.

Per venire a Misurata si era a metà strada, non si trovava una goccia d'acqua, caldo, stanchi, non si sapeva come resistere; poi ommiammo fuo' la sera alle 4 senza vedere alcuno. Giunti che si era in paese, quei pochi abitanti che c'erano, ci accolsero dicendo: *Bono Italiano*, e ci davano l'acqua da bere perchè ci vedevano tutti stanchi, stanchi. Alla sera non si dormiva nemmeno perchè si aspettava che venissero ad attaccarci durante la notte, loro girano di notte e noi li andiamo a trovare di giorno. Abbiamo avuto un grande elogio dal nostro tenente generale Camerana, nel modo che abbiamo saputo battere il nemico ed i fuggire molti perdite; dei nostri sono 10 morti e 150 feriti, di cui due morti e 10 feriti della mia compagnia.

Se mi trovavo viva la devo soltanto a Dio che sa fare miracoli.

Finito per ora salutate mio padre e mio fratello, il papà vostro, di salute sto benissimo. Mille baci dal vostro

Amico Giovanni

DOLEGNANO Spalla fratturata

La giovane Marinetta Maria di anni 23, nel salire le scale sdrucciolo e cadde così maleamente da prodursi una grave lesione ad una spalla.

Prontamente soccorsa s'ebbe le prime cure dal medico del luogo, quindi in vettura fu portata al vostro ospedale dove venne accolta.

Il medico di guardia le riscontrò la frattura espusta della clavicola destra e la giudicò guaribile in un mese.

CODROIPO Il segrestano di Varmo ferito.

Domenica scorsa a Varmo, mentre il segrestano Pittano Faustino portava sul campanile per far discendere i fanciulli che in grande numero suonavano le campane, nell'atto che metteva piede nella cella campanaria venne accidentalmente colpito da un battaglio alla testa in modo tale da farlo stramazzone al suolo.

Nella caduta il poveretto, riportava altre due ferite al collo.

Chiamato prontamente il medico e prestategli le prime cure, venne da questi giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Grave infortunio sul lavoro a Berlino.

(23) - Vengo solo ora informato che si di Berlino il giorno 15 corr. accadde una gravissima disgrazia.

Mentre cinque operai lavoravano ad una volta di una stanza, quella precipitò travolgendoli.

Dalle macerie venne estratto un cadavere, mentre gli altri quattro rimasero feriti tutti gravemente.

Fra questi vi è certo Re Antonio di Lodovico, di anni 20, di Lonca, il quale riportò gravi ferite alla testa, alle gambe ed a un braccio.

Trasportato all'ospedale, gli vennero praticati parecchi punti di sutura al cuoio capelluto, alle gambe ed al braccio sinistro.

Gli altri quattro operai, compresi il morto, erano tutti veneti.

Dal teatro della guerra.

Ecco una lettera da cui nuovamente trasparisce la prodezza congiunta alla fede dei nostri cari soldati.

Un nostro soldato scrive da Misurata, in data dell'11 corr., al suo genitore:

Carissimo padre,

Con questa mia ti faccio sapere che ho preso parte al combattimento di Misurata del 9 corr. Alle due del mattino siamo partiti alla volta del nemico con una razione di carne. Non andò molto che lo incontrammo e dopo aver combattuto accanitamente tutto il giorno senza mangiare né bere, finalmente abbiamo ottenuto una splendida vittoria.

Purtroppo abbiamo avuto 70 morti e 120 feriti, senza contare quelli che andarono dispersi.

Caro padre, quando la sera siamo entrati a Misurata eravamo più morti che vivi, tormentati dalla stanchezza, dalla fame, e molto più dalla sete. I cittadini, parte fuggiti, parte nascosti nelle abitazioni, queste ermeticamente chiuse, ovunque silenzio e tenebre, sembrava una città morta. Tutto ciò servi ad accrescere le nostre sofferenze, e ti dico che alcuni nostri soldati avviliti per tanti patimenti si suicidarono. Grazie a Dio io sono ancora sano e spero che questo combattimento sia l'ultimo.

Ora ci troviamo accampati presso la città e si gode un po' di riposo dopo le tante fatiche sostenute. La posizione non mi dispiace.

Prima di finire, caro padre, ti prego a far celebrare per me una Messa in ringraziamento al Signore di essere scampato dalla morte nel terribile combattimento di ieri e di pregare per me.

Sono il tuo affmo figlio ecc. ecc.

LESTANS Cata e si fracassa il cranio

La bambina Liva Angela, di Vincenzo, d'anni 4 e mezzo, ieri mentre stava giocando cadde da un poggiuolo dell'altezza di circa quattro metri andando a battere la testa contro il selciato del cortile fracassandosi così il cranio.

Condotta all'ospedale di Spilimbergo, dovette subire la trapanazione del cranio, operazione eseguita dal primario dott. Colpi, coadiuvato dal dottor Di Capriaccio.

CIMOLATS Due motori sui tourletti.

Un ufficiale degli alpini incontrò ieri sulla strada Cimolais-Darvis, due turisti di nazionalità austriaca muniti di macchine fotografiche.

Fermatili e interrogatili, trovarono le loro carte in regola, li lasciò andare, ma poscia si fece premura d'avvertire i carabinieri di Claut e Longarone di far ricerche sui due misteriosi viandanti.

I indizi si posero sulle tracce ma non li poterono scovare.

Evidentemente i due, subodorato il pericolo d'un arresto, avevano pensato di dileguarsi fra le montagne.

SACILE Muratore precipitato da 10 metri d'altezza.

Salvo per miracolo!

Verso le ore 9 del 23 corrente il muratore Odorico Bressan, d'anni 17, da Francenigo, che alle dipendenze della ditta Padron, lavora nella nuova caserma, suonata l'ora della colazione si accinse a scendere dall'armatura sulla quale si trovava.

Posto disgraziatamente un piede in fallo precipitò a terra da una altezza di circa dieci metri.

I compagni di lavoro accorsero esterefatti e raccolto il disgraziato lo trasportarono all'ospedale. Qui giunto il medico di guardia non gli riscontrò che delle contusioni di lieve entità.

SPILIMBERGO L'orribile fine di un giovane imprenditore.

Dilatato da un volo di trasmissioni.

Un grave, orribile disgrazia è accaduta ieri mattina poco prima del mezzogiorno nella fabbrica di laterizi dell'ing. De Rosa e Comp.

Essendosi spezzata una cinghia di trasmissione d'una delle macchine tagliatrici della pasta d'argilla, il macchinista Emilio Fillipuzzi, e l'assistente Cesarin Gio. Batta si accingero a ripararla. Non avevano fissato che un paio di chiodi a ribattere quando la cinghia fu violentemente strappata loro di mano. I due operai caddero sotto nel sotterraneo ove son le macchine a gas povero, per ricercare lac ausa, e affacciatisi all'uscio della scala con raccapriccio scossero un ammasso di cenici girare vorticosamente intorno all'asse del volano di trasmissione.

Intuirono una disgrazia, e tosto si diedero a manovrare le leve del motore fermandolo.

Attorno all'asse era attorcigliato il cadavere d'un povero giovane diciannovenne, completamente nudo, con le carni dilaniate.

Era il giovane Ongaro Giovanni, di Giuseppe, d'anni 19, figlio di un cantoniere ferroviario, che attualmente trovava a Resiutta. L'Ongaro, per attendere che la cinghia venisse riparata era imprudentemente sceso nel locale delle macchine per riposare. Scivolato sul terriccio umido andò a finire fra l'albero e la puleggia che agguantandolo lo sbatté violentemente e ripetutamente al suolo.

Il cadavere tolto dall'albero e adagiato in terra è orribilmente dilaniato.

Il braccio sinistro, troncato nettamente sotto la spalla era stato lanciato prima contro il muro e poscia sotto la puleggia ove tutt'ora trovatisi in attesa del sopralluogo giudiziario. Un'altra grave ferita l'Ongaro la riportò al petto e numerose alla testa che è tutta coperta di lividure. Tutte due le gambe sono fratturate in più parti.

Sul luogo della disgrazia si portarono i medici dott. Colpi e d

CAMPOFORMIDO

La consegna della medaglia a cinque valorosi.

Il giorno 21 alle ore 11 la Municipalità alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico il sindaco ha solennemente consegnato la medaglia al valor civile a coloro che un ago fa Basaldella tentarono di salvare quattro giovani esistenze che affogarono in una fogna.

I festeggiati sono Luigi Basso ed Ernesto Venturini, gli altri coraggiosi Ottavio D'Orsico, Arturo Patri e Ignazio Venturini, come ben ricorderete lasciarono la vita nel loro tentativo.

Il giudice Danelon nel consegnare la medaglia ai due valorosi presenti disse brevi e toccanti parole, invitando i presenti a seguire l'esempio quando se ne presenti l'occasione. Ricordò anche i tre poveri morti e meddò loro un mesto saluto.

Altre parole di plauso pronunciò il geometra Grestini e a tutti rispose ringraziando il Basso.

Nel pomeriggio il sindaco in unione al consigliere Romano si recò a Basaldella a consegnare la medaglia ai genitori dei tre valorosi periti.

S. GIORGIO DI NOGARÒ.

Capitano di fregata che affoga. La mattina del 10 l'incrociatore fra gli altri il capitano di fregata sig. Canciani. Erano ad attendere i parenti.

Egli era sulla Regia nave « Vittorio Emanuele » ed ha preso parte alle maggiori operazioni navali dell'attuale guerra, la presa di Rodi compresa.

Essendo la sua nave giunta a Spezia per qualche piccola riparazione, a lui è stata concessa una ben meritata licenza.

Egli è uomo di rara virtù. Oltre al servizio, che da molti anni presta nella Regia Marina, copri diverse cariche importanti. Fu già insegnante di elettrotecnica nell'Accademia navale di Livorno, fu « attaché » alla ambasciata italiana a Vienna, ecc.

Noi gli diciamo di cuore: Ben tornato!

Un fulmine

Il 19, verso l'una, un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Marano Lagunare. Scandò il tetto di detto campanile e penetrò giù a abizzarsi in chiesa, dove ruppe tutta la balaustrata e fece alcuni fori nel pavimento.

Una vacchetta, che in quell'ora stava in chiesa pagando, venne portata fuori svenuta.

BEANO.

Benigno offerta

Perché che vuole celato il suo nome ha consegnato nelle mani di Don Tita L. 500 e queste quante incoraggiamento per la costruzione di un altare laterale nella chiesa di Beano. Speriamo in breve di vedere l'opera compiuta, e certo sarà meglio dell'altro della B. V. in luogo semplice, rozamente disegnato e bestialmente eseguito. Con questo non intendo offendere nessuno e se vi fosse offesa, pardon.

Il nuovo altare sarà conforme lo stile gotico della Chiesa dedicata Invenzione S. Croce sopra in quel giorno a Beano (14 settembre.)

Bel ritrovato

Don Tita vuole bella la sua bellissima Chiesa « ma per renderle tale ci vogliono dei quattrini ». Come fare? Tassarle le singole famiglie è la parte più odiosa che possa darsi per la semplice ragione che quando vien l'ora di pagare tutti fanno mille difficoltà. Ed allora? Ecco il bel ritrovato di Don Tita: Ogni famiglia contribuire con cent. 10 in ogni domenica; e tanta piccola alla quale tutti possono far fronte.

A Beano abbiamo attualmente N. 164 famiglie e così ogni domenica abbiamo un incasso di L. 16.40. Vi pare che sia un bel ritrovato senza andare per le famiglie a tassare? Beano dove naturalmente essere grato al parroco « Durapoco » il quale dopo il Vespri si accinge all'ardua impresa.

SACILE.

Due stalle incendiate.

Verso le 18 di giovedì 18 c. ai Ronchi della Fornaci, in quel di Casava, venivano un violento incendio in due stalle di proprietà di certo Casagrande Andrea, affittate una a tal Venier Battista l'altra a Da Re Davide.

L'incendio incominciò dalla stalla del Venier adiacente alla casa colonica, comunicandosi poi alla stalla attigua, incendiando foraggio, due vacche e due vitelle. Soltanto il fabbricato era assicurato. Il danno approssimativo ascende a L. 3500. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Mercato di uccelli.

Il 10 agosto prossimo avrà luogo qui l'annuale mercato degli uccelli, che mercede un solerte Comitato, va riprendendo la importanza d'un tempo.

Quest'anno, poi, alla solita mostra, mercato di uccelli, si terrà per un'occasione e alle gare gentili del tirocollo, pare venga aggiunta una interessante sezione di cani da caccia.

Molto probabilmente, per l'occasione avremo al Politeama Zappalino due produzioni della Compagnia di Venezia diretta dal Comm. Ferruccio Bapista di cui si ha già la cortese adesione.

Il Comitato si è già messo all'opera per preparare quanto occorre.

MUZZANA DEL TURGNANO.

Elezione del Sindaco.

Il nostro seggio singolare rimasto vacante per la dimissione del sig. Vidal, uomo retto e consciencioso che per evitare lottare infruttuose senza risparmio fra la giunta and meglio rassegnare la sua carica, veniva riempito per elezione effettuata nell'adunata del Consiglio di ieri sera. Su 12 votanti risultarono 9 favorevoli al ormai Pasquale Oro, 2 al signor Co. Alfonso Colombatti, uno scheda bianca.

L'attività spiegata dal generale Oro nell'organizzare la nostra Società Cooperativa per l'impianto della luce elettrica, molini, ecc. e più nel condurre, malgrado ingenti difficoltà, al periodo esecutivo, ci dà pieno affidamento che l'opera sua a capo del Comune di Muzzana sarà feconda di sagge e utili riforme.

L'arresto del pregiudicato.

Nel pomeriggio di ieri certo Psichero Andrea, pregiudicato, da Muzzana, veniva arrestato quale autore sospetto dell'attentato di ieri mattina nella località Boziano. Certe frasi compromettenti da lui pronunciate domenica scorsa, mentre era alticcio, all'indirizzo del Franceschini per affari avuti con lui, e l'avergli trovato un assegno partito indosso appesono conto di lui.

Il individuo osservò il suo solito costume. Già alla mattina fu lui per primo a raccontare il brutto fatto alle operaie del Boziano e chiudeva il suo racconto con queste espressioni: « E ce robis sb... Muzzana ». « What a story! ». Menzogna ambiziosa partita per la città estiva di Rivignano, levava sberleffate ai padroni che gli facevano scorta dicendo: « Chai... Ma, noi han leat come un chanuto... ». Ma questo dimotivo non stava troppo bene per quel figura!

Le Lettere trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pesciolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

PIANO D'ARTE.

Grande opera di beneficenza pro Aelio Infantile.

Da parecchio tempo si stava studiando il modo di fondere un Asilo Infantile che, se ovunque opportuno, qui riesce indispensabile, poiché, causa la generale emigrazione degli uomini, le donne devon'attendere alla campagna, al bestiame, agli affari e quindi sono costrette a lasciare i loro bimbi in balia a se stessi.

Per provvedere all'urgente bisogno del momento nel passato maggio si aprse l'asilo in un locale provvisorio sempre con l'idea di procurare col tempo un luogo adatto. Per provvedere mezzi fu rivolto un caldo appello a tutti gli amici della Benefica Istituzione, affinché con qualche regalo o, con il loro appoggio morale contribuiscano al buon esito della Pesca di Beneficenza, che a tale scopo avrà luogo qui verso la metà del prossimo venturo agosto.

BASAGLIAPENTA.

Nuovo Sacerdote.

(Beppi). Dopo appena quindici giorni dai funerali al compianto Parroco Don Oreste d'Onofri, funerali, imponentissimi, Basagliapenta s'è preparata a ricevere solennemente il suo nuovo Pastore, don Antonio Da Enzo di Monai, che ora viene a noi come Economo di questa Parrocchia. Uomo di doti eccellenti, di sentimenti nobiliti, ha subito trovato in questa popolazione una simpatia ed un amore grandissimi; tutti hanno cercato di poterlo avvicinare, e tutti un suo rimasti felici.

È venuto a noi, com'egli disse, apprendendo la pace e questo è veramente ciò che ogni buon padre deve cercare; e la pace troverà fra noi, che abbiamo subito compreso il suo nobile scopo. Questa mattina, dopo la Messa, un tavolo di vetrioli è venuto per portarlo a Villavalle, o per fargli onore, ed anche in quel paese, ha trovato un'accoglienza trionfale commovente.

Speriamo che il benemerito nuovo sacerdote abbia ad essere contento di questi laboriosi villini e che trascorra l'anno di Economo, abbia a restare lungamente fra noi come Pastore, come Padre e Maestro.

RAVASOLETTO.

Per il Cimiliario.

Il sindaco è stato autorizzato con recente decreto del R. Prefetto, all'acquisto da Casanova Pietro fu Gio. Batta di Zovello di mq. 390,68 di terreno per l'ampliamento del Cimiliario di Zovello e pel prezzo di L. 1600.

POCENIA.

Disgrazia mortale.

Il 18 corr. verso le quattro, il contadino Milanese Paolo d'anni 70 accompagnava un carro di fieno alla tabbarnica, quando all'improvviso le vacche posarono per qual causa, si diedero ad una corsa precipitosa. Il Paolo persistette a correre al loro fianco, cercando di arrestarle ma inutilmente; così, scivolato a terra, ebbe a riportare una doppia frattura in una gamba e qualche non grave lesione alla testa.

Raccolta fu subito chiamato il medico, che gli prestò le cure d'urgenza. Il disgraziato oltre alla frattura della gamba riportò pure delle gravi fratture al torace di modo che a mezzo giorno morì.

TRAVESIO.

Messa nuova.

Domenica 21 corr. questo ridante paese era in festa per la solenne circoscrizione della prima messa del novello sacerdote Don Giovanni Fratta. Alle ore 10 il sacerdote, accompagnato da numeroso stuolo di confratelli amici e parenti, mosse alla Chiesa. L'assistente, don Giovanni Spirito, ebbe principio la Santa Messa; durante la quale prestò assistenza al neo-sacerdote, il benemerito Arciprete Don Luigi Carloni. I cantori eseguirono molto bene la messa letta dall'Altare.

Al Vangelo lesse un indovinato discorso di circostanza il sacerdote Don Luigi Cossi.

Dopo la Messa il festeggiato e il seguito si riunirono in sacpe fraterna nella di lui casa, ove la più sobretta gioia regnò tra i molti commensali. Nella ed elevata parole lesse, sul finire, il Rev. Arciprete, il sig. Sindaco, il maestro Antonini, mona. Commisio ed altri ancora di cui mi sfuggì il nome. Copiosi doni e parecchie pubblicazioni furono offerte al festeggiato, il quale da ultimo con commossa espressione ringraziò quanti vollero onorare di loro cara presenza la festa sociale.

Alla sera ebbe luogo l'ora di adorazione a Gesù Sacramentato durante la quale il core dei gioventù e delle fanciulle eseguì diversi motetti. Con il canto del Te Deum si chiuse la splendida festa che lasciò nei cuori di tutti la più viva soddisfazione.

N. B. La tale circostanza fu inaugurata un riascoltino lavoro d'intaglio dello scultore Vincenzo Maroder di Porderbe.

VENDOGGLIO.

Solennità della B. V. del Carmelo.

Domenica 19. qui in paese si svolse bellissima la nostra annuale festa della B. V. del Carmelo. Sebbene il tempo fosse stato inquieto, pure fu molto il concorso di gente, specie dai paesi vicini.

Alla Messa solenne si fecero onore i nostri bravi giovani, eseguendo musica del Tomadini. La B. V. fu sotto l'abile direzione del giovane maestro S. Casale. Il Rincantissimo puge fu la processione col simulacro della Vergine fatta subito dopo il Vespri; a cui prese parte la brava banda cattolica di Buta.

La indimenticabile festa si chiuse poi con un splendidissimo concerto della suddetta banda, lasciando nel cuore dei buoni paesani una favorevole impressione per la B. Vergine del Carmelo.

RONCHIS DI FAEDIS.

Un caso di krap.

Sabato, verso le 14, cessava di vivere il bambino Angelo di Antonio Fattori, detto « Peter », d'anni 4, che da qualche giorno si trovava depresso a letto. Il medico dott. Longi prese tutti i provvedimenti possibili trattandosi di krap.

CASTIONS DI STRADA.

Per l'edilizio scolastico.

Il Ministro della P. I. ha concesso al nostro comune un mutuo di L. 84.500 per la costruzione di un edificio scolastico.

TRASAGHIS.

Affogata in una vasca di scoli.

A Bordana la famiglia Polar piange la misera perdita di un bambino fuorché. La piccola giungendo la vigilia dei famigliari, si avvinse di troppo all'orlo di una vasca contenente gli scoli e i detriti del cortile, e vi cadde dentro. Venne scoperta fra la melma già coagulata.

TOLMEZZO.

Per un'articolo sul « Lavoratore ».

Regia vivo fermento fra i banditi contro l'autore di un articolo del « Lavoratore » che critica e stigmatizza le ben meritate onoranze fatte da loro e dalla Presidenza della Riforma al maestro prof. De Fra. Non so se risponderanno per le rime. Certo è però che l'articolo ha commovente indignato anche la cittadinanza.

Ladri condannati in Tribunale.

23) Mairon Mattia di Giacomio e Tucherio Erardo fu Michele, due giovani di Chiusaforte erano imputati di furto per aver rubato in un casello della ferrovia Pontebbana 5 torce a veuto di proprietà dell'amministrazione ferroviaria. Il Tribunale condannò il primo alla reclusione per mesi 1 e giorni 20, il secondo a mesi 1 e giorni 11; applicando però a tutti e due la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Zanon Luigi fu Gaudio di Belluno è pure imputato del furto di una camicia ed un paio di zoccoli in danno di De Vera Gio. Batta di Cludinco. Si busca 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Senatore disertori austriaci.

Alle ore 16 di ieri 22 corr. si è costituito al R. Carabinieri di Paularo il caporale maggiore Misko Lorenzo del 4° battaglione alpini austriaci in sede estiva a Rattapord. Ha dichiarato costui di aver disertato per sfuggire ai continui maltrattamenti cui era sottoposto dai superiori. Questa mattina è stato tradito a queste carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità.

Congresso Eucaristico

Poll gringoglio speciale p polare

Pontebba, Vienna - Pontebba. D'accordo col Comitato di Pontebba (presso il Circolo dell'Immacolata - Palazzo Patria Piazza S. Luigi del Franceschini) abbiamo indetto un Poll gringoglio Popolare nel quale sono stati ottenute le massime facilitazioni e con ritorno libero.

ITINERARIO

12 Settembre (Giovedì) - Partenza da Pontebba con un treno diretto nelle ore antimeridiane. Arrivo a Vienna verso le ore 21, passando per St. Michael e per la magnifica vallata del Semmering.

13 Venerdì - Permanenza a Vienna.

14 Sabato - Permanenza a Vienna.

15 Domenica - Permanenza a Vienna.

16 Lunedì partenza da Vienna isolata mente con qualche treno per quale i biglietti speciali saranno validi.

Prezzo individuale L. 90 Lire Cento. Prezzo d'iscrizione: 10 Lire Cento.

Questo prezzo comprende:

1. Viaggio di andata e ritorno in terza classe da Pontebba a Vienna.

2. Vitto in viaggio per la sola andata, consistente in due cazzini, uno per il passeggero e l'altro per il pranzo.

3. Vitto e alloggio a Vienna, presso gli Ospizi messi a disposizione del Comitato, dal 12 Settembre, giovedì, a tutto il giorno 15, domenica.

4. Trasporto dalla stazione agli Ospizi all'arrivo.

5. Mabile in ferrovia e poi servizi di alloggio e vitto.

6. Tenuta del Congresso, distintivo del Pellegrinaggio, libretto guida spirituale, ecc. ecc.

Coloro che desiderano visitare la città di Vienna, potranno prender parte alle escursioni organizzate dal Comitato Italiano al prezzo di Fr. 5 a persona per mezza giornata; questo prezzo comprende il trasporto in automobile, le spese d'ingresso ai diversi monumenti, il servizio di guida, ecc. ecc.

I posti per queste escursioni dovranno essere prenotati al momento dell'iscrizione al Pellegrinaggio speciale. Le escursioni avranno luogo la mattina del giorno 14 Settembre.

Chi desidera viaggiare in II classe pagherà un supplemento di L. 31.00 per il viaggio di andata e ritorno restando però identico il trattamento delle due classi, presso gli Ospizi a Vienna.

Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato in qualunque giorno fino al 22 Settembre.

Le iscrizioni si ricevono a Milano: presso il Comitato Italiano (Via della Oref. 8) e a Roma: presso il Circolo dell'Immacolata, Palazzo Patria Piazza S. Luigi del Franceschini e presso il prof. Luigi Uzza - Seminario - Udine.

Il termine definitivo delle iscrizioni è il 31 luglio.

All'atto dell'iscrizione bisogna versare la somma di L. 10 basamente alla caparra di L. 25. Il rimanente dovrà essere versato entro il 31 luglio. Dopo l'iscrizione sarà inviata la tessera di riconoscimento da esibire ad ogni richiesta durante il pellegrinaggio e il Congresso.

I sacerdoti dovranno essere muniti di celebret e si obbligheranno per la celebrazione delle Messe, all'orario e alle norme che, per il mantenimento dell'ordine, verranno fissate dalla Direzione.

Il Comitato provvederà ad ottenere speciali riduzioni ferroviarie per raggiungere la stazione di Pontebba, fissando all'atto dell'iscrizione i prezzi per i quali saranno comodate in tempo utile le norme e condizioni agli iscritti.

PRIULANI A LOURDES

4-10 Settembre

È giunto finalmente a termine il lavoro della XIV Stazione della Via Crucis, dondegli Italiani alla Città e Santuario di Lourdes. Nel Settembre p. v. verrà inaugurata e in un bello e solenne verranno celebrati solenni funzioni.

Principi: Il dopo è anche opera vostra: anche noi come nostre offerte abbiamo concorso a questo superbo lavoro che sarà collocato nella Città di Maria e testimoniarla la nostra fede, la nostra devozione, il nostro affetto alla gran Vergine. Ebbene, o friulani, anche noi vogliamo essere presenti alla solenne inaugurazione, anche noi vogliamo offrire alla nostra cara Madre questo attestato di riconoscenza per la tanta grazia che Ella ha prodigato al nostro Friuli. Diamo dunque il nostro nome al Pellegrinaggio 4. 10 Settembre promosso dal Comitato Nazionale Italiano, e in buon numero partiamo a Lourdes.

Le iscrizioni si chiudono il 15 Agosto.

Le Lettere trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pesciolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Un appello dell'Unione Popolare ai cattolici italiani.

L'Unione popolare fra i cattolici d'Italia ha diramato il seguente appello:

La storia delle inaudite vigliaccherie e delle crudeli persecuzioni, commesse, auspice la setta massonica, da tutti i partiti nemici di Cristo, a danno dei più sprosati diritti dei nostri fratelli del Belgio; e per le quali essi sostennero e vinsero la titanica lotta, che ha meravigliato il mondo; è stata, e sarà la storia di tutte le vigliaccherie e di tutte le persecuzioni che la medesima setta e i medesimi partiti anticristiani hanno consumato, consumano, consumeranno in un prossimo avvenire anche contro di noi e contro dei nostri figli.

Ma se sono uguali le violenze e le persecuzioni, non è certo, purtroppo, uguale l'interessamento, l'ardore e lo spirito di sacrificio che come cittadini italiani, come cattolici e come padri di famiglia, abbiamo per la patria nostra, per la nostra fede, per le nostre famiglie, opposto a tanti perfidi!

La setta massonica, da una serie lunga di anni, divenuta uno stato nella stato, è impadronita dei pubblici poteri, dell'esercito, della magistratura, delle pubbliche amministrazioni, dei partiti, della stampa, di tutto: con un piano prestabilito e condotto con astuzia diabolica, per noi isvegliare la coscienza dei padri di famiglia, consapevole della sua forza e fidando sul nostro dormiveglia; sta impadronendo di quello che più sacro e più caro possiamo avere al mondo: il diritto inalienabile che noi abbiamo all'educazione dei nostri figli.

Essa ha già varcato la porta della nostra casa, violando il nostro domicilio, noi dormiamo!

Essa prepara nella scuola la generazione che attia a distruggere la nostra religione a rovinare la patria nostra e noi dormiamo!

Essa si ribattece ai piedi le catene dello schiavitù e della barbarie del paganesimo e noi dormiamo!

Medete che cosa son diventati i nostri figli?

Medete che cosa son diventate le nostre famiglie?

Dov'è il rispetto che una volta i figli portavano al padre e alla madre?

Dov'è quella pace e quella contentezza che regnava una volta nelle famiglie?

Vedete che cosa è divenuta la gioventù? Non vedete che lo Stato non ha più agenti per frenare, non ha più Tribunali per condannare, non ha più carceri per ricchiudere i minorenni, che in numero di 50 mila all'anno vadano a popolare le patrie galere?

Vedete che non c'è più ritengo a commettere qualunque misfatto.

Vedete che i giornali, per quanto grandi, non hanno più spazio per registrarli innumerevoli delitti che perfino dei bimbi di 10 anni, si commettono ogni giorno, dappertutto?

Che cosa sarà quando questi giovani saranno padri e madri di famiglia, maestri, soldati, ufficiali, magistrati, avvocati, operai, padroni, ecc.

Se tanto ha dato tanto, che perfino cattivi, gli empi di ieri si meravigliano si scandalizzano di quelli che vengono a oggi, che sarà domani? Chi salverà dalla rovina estrema la famiglia, la Religione, la Patria?

E noi dormiamo! Ma noi dorme la setta, ma noi dormono i nostri nemici, i nemici della Religione, i nemici della Patria nostra, per la quale non abbiamo che parole, battimani ed evviva allorché passano le bandiere, il corteo e la banda. O bandiere, oh i cortei e le bande! Povera Patria nostra! Poveri noi!

Cattolici italiani! Onesti cittadini d'Italia tutti, svegliatevi, se non volete che la rovina vi colga raggomitolati fra i giunchi del vostro indifferente, della vostra patria. Il pericolo è imminente! Siamo principio della fine. E non ci può salvare che uno sforzo generoso e potente di tutti gli onesti. L'esempio dei nostri fratelli belgi, che hanno saputo rendere alla famiglia, alla Religione, alla Patria quella sicurezza, quella pace, quella prosperità che la setta aveva loro tolto, sia di sprone a tutti noi per compiere, ciascuno da parte sua, tutti insieme, concordi e disciplinati e subito il proprio dovere.

Non è lontano il tempo in cui colla nostra legge elettorale milioni e milioni di noi saremo chiamati sul campo per una battaglia decisiva.

I nostri fratelli del Belgio ci hanno insegnato quale deve essere la nostra bandiera: Per la libertà della coscienza cristiana! Per la libertà della scuola! Per la difesa dell'anima dai nostri figli. Ecco piattaforma, il campo della lotta, che faremo il nostro dovere, ci condurrà a vittoria.

L'Unione Popolare, che dal momento che è sorta non ha mai cessato di agitare questa bandiera e di chiamare a raccolta fino a concentrare quasi tutte le sue forze su questo punto, fino ad istituire il segretariato nazionale pro-scuola; fino, e po tante pubblicazioni, conferenze, riunioni, costituzioni di consigli provinciali, congressi ecc. a dedicarsi tutta la prossima settimana Sociale di Venezia all'importantissima questione: lancia ancora appelli, fiducia che nessun sacerdote, nessun cattolico di questo nome, nessun cittadino onesto d'Italia, mancherà di affrettarsi a fare, col suo nome, con tutto il suo apporto morale e materiale, a ingrossare le file dell'esercito di Gesù Cristo, ad apprestare danaro, armi e munizioni per combattere il nemico, che ci assale da ogni parte.

La guerra

Due vittorie

oltre Misurata e oltre Beagasi

MISURATA, 20. — Informazioni sul

seno di questi ultimi giorni confermano che dalla regione del Gheren, località a circa un'ora a sud della strada di Siliten e a sette chilometri ad ovest di Misurata, gruppi avversari fatti sempre più audaci si spingevano entro l'osti di Misurata a razzare bestiami e ad esercitare violenze di ogni genere sugli abitanti. Questi lavoravano incessantemente il nostro intervento armato e si imposeva quindi militarmente e politicamente una energica azione che servisse ad affermare il prestigio delle nostre armi.

Tale azione venne compiuta stamane con pieno successo, mediante un violento attacco portato contro il principale centro di raccolta dei nemici a circa venti chilometri dalla nostra base di operazione.

La condotta dell'operazione venne affidata al generale Rata comandante la seconda brigata mista. Le truppe mossero da Misurata alle ore quattro di stamane. A mezz'ora di distanza sulla strada di Siliten incontrarono i primi gruppi nemici; altri gruppi si presentarono poco dopo nella zona coperta e dunque a nord della strada.

L'avanzamento venne letteralmente spazzato dall'ira e i vari gruppi che si erano fatti sempre più numerosi, a mano a mano che i nostri si avvicinavano al margine occidentale dell'osti, si dovettero fuggire precipitosamente in direzione del Gheren, lasciando numerosi morti sul terreno.

Fra il margine occidentale dell'osti di Misurata e quello orientale dell'osti di Gheren si stende una zona deserta di circa tre chilometri di larghezza seminata di ghose. La nostra truppa, spinta da irresistibile spirito aggressivo, nonostante la giornata eccessivamente calda e il lungo cammino già percorso sempre combattendo avanzarono tosto contro il nemico, forte di circa mille cinquecento uomini, attaccandolo sulla sua principale posizione.

L'attacco si svolse in ordine perfetto e con grande precisione. Fanterie e artiglieria gareggiarono in atto di grande coraggio spingendosi insieme fino a brevissima distanza dal nemico.

Dopo quattro ore di incessante ed aspro combattimento il nemico, battuto e degnato su tutta la fronte, fu costretto ad abbandonare le sue posizioni.

La condotta di tutta la truppa fu superiore ad ogni elogio. Il ritorno dei nostri negli alloggiamenti avvenne in perfetto ordine e massima calma; a mezzogiorno essi avevano già ripreso i loro posti in Misurata. Lo squadrone cavalleresco, dopo efficace esplorazione sul margine esterno meridionale dell'osti, ricetrava per la via di Misurata a capo Zarag.

Le perdite del nemico furono ingenti e le perdite nostre furono di 14 morti, di cui 4 sacerdoti e 82 feriti; di cui dodici dispersi.

UNA BELLA LETTERA

di un cappellano militare friulano al nostro don Ostuzzi.

Misurata, 10. 7. 1912

CARO DON ATTILIO

Te dirai che questa lettera è di data prossima all'ultima epistola, ma non ho potuto fare a meno di scrivirtela, dopo la battaglia notturnissima del 5 p. p. giorno in cui ti feci l'avanzata su Misurata per concludere col capitano del mio ospedale. «Coi nostri soldati il mio ospedale».

Di fatti la battaglia fu terribile, ma delle più terribili. Il nemico s'era fortificato per bene: le pale fiancheggiavano e cadevano come grandine ma i nostri impavidi riuscirono a riportar splendida vittoria e alle 5 pom. Misurata era presa. Io stetti nel luogo fissato per l'assistenza dei feriti: per fatalità un mio collega s'era ammalato di febbre. I medici poi si moltiplicavano per l'assistenza. Diedi i sacri Carismi ad un tenente che poco dopo morì. Tutti quei giorni non ebbi riposo: ma la fatica era da tutti appresa in quel giorno. Dirti le sofferenze che avvertii non mi è facile e così discorsi il terribile quadro. Ciò che meraviglia è il vedere il morale dei soldati tenuto su bene: lieti e contenti che sia avvenuta la vittoria.

Per cui un tenente aveva ragione di paragonar i nostri soldati ai soldati romani antichi.

Noi vediamo che molti ufficiali nella battaglia cadono: ciò è onorifico. Ma si deve pur credere che anche i soldati fan il loro dovere a far essi vi son molti, ma molti eroi ed anche sono eroi ignorati.

Il 9 corf. fu il trasporto dei morti, la mattina celebrò la Messa presso la cosiddetta cella mortuaria: poi fu il funerale col l'intersepio del colonnello rispettivo: era in numero di 10 morti. Dopo che ebbe celebrate le esequie il colonnello disse no-

bilissima parole. La sera in un altro trasporto disse le belle parole, dicendo come appunto il soldato italiano deve tenersi eccelsi sempre e illibati li tiene eccelsi tre amori Dio, famiglia e patria.

Sai tu i poveri morti con quelle scritte trovate in Libia? Avevi notizie, parecchie vostre dulcissimi fiori juventutis a barbari intemperati. — Onore a voi o soldati, carissimi ai vostri genitori, fiori di gioventù eccelsi e passibili dai barbari.

Mi piace col dire come anche gli avari eritrii non veri leoni in guerra: sono affegionatissimi all'Italia.

L'aver l'Italia tirato su nella colonia tali figli è onore per l'Italia. «Noi abbiamo lasciato le nostre madri per venire a battere qui per l'Italia: dico un asceto, perché l'Italia ha fatto molto per noi». Non so se sei a conoscenza che dopo la mia nomina governativa fui anche Cappellano degli avari infermi. Concludo la presente: «Credo di dir bene quando si dice così: inchiniamoci tutti dinanzi al più umile soldatino italiano egli è degno di ogni encomio».

Augurando che sorrida l'ora della pace ti saluto e rammento nel mio altare. Dio mio.

Don Ferdinando Zanetti, Cappellano militare. Ovest di Misurata, qualche giorno prima di essere mandato a capo militare al V. ospedale di Tripoli. Mi appiango con lui per il suo sacrificio in questa guerra.

Essi di continuo domandano sillabari, e il sudario per loro volentieri mi danno. Sono un altro cosa prima che mi dimentichi: che quando dire in frate a Tripoli i veneti e gli altri italiani si son fatti eroi in guerra.

Il mio saluto a un soldato di Messina vuol significare a tutti i tritulari e ti riderò che il più di (armi) e di grano (invece di il grano).

Il mese del nostro giornale

Il mese del nostro giornale si è chiuso il 15.0 salutando il Friuli a mezzo nostro partendo per la Libia.

CASERTA 17 VII 12

Viva l'Italia! Viva l'Onore Savoia! Viva gli Ufficiali del 15.0 Fanteria, che in tutto nove mesi istruirono la classe 91 e la fanteria abita a qualunque suoi attacco che avverrà nelle terre tricolore. Vogliamo che la suddetta classe si faccia guerra, facendo sempre alto (in Libia) il nome della nostra cara e bella Italia.

All'17 e mezzo del giorno 16. VII si capogali e soldati della classe 91 e 111 sono partiti per il deserto e cinquanta e cinquanta in tutto la notte. Il domattina poi, alle ore tre partimmo dall'accampamento per andare in direzione di Gerato. Tellese per poi tornare a Caserta, dove era la sede del suddetto Reggimento.

Si partì dall'accampamento al suono della marcia Reale e degli evviva del nostro ufficiale, ripresi poi da noi altri soldati.

Domani vestiremo la divina grigio verde; ed ai venti sarà la partenza per Napoli, per poi andare in Libia.

Vada in questo colonne un saluto a tutti gli abbonati, amici e compagni, ed in special modo a don Bernardino Luciani, parenti e genitori. Quando sarò al posto manderò tutte notizie.

Addio a tutti, questo è il saluto che io posso darvi, unito ai miei compagni friulani, che da noi sono molti, pronti a partire.

Viva il Re! Viva l'Italia! Ma il saluto a tutti i giovani e il Reggimento Fanteria.

Un abbraccio dall'orlo di un tetto presso col «lazo».

Una scena quanto mai impressionante si è svolta ieri notte in una delle nuove vie, sorte insieme alle nuove abitazioni, nel quartiere del Prater a Vienna. Il servo Francesco Hatachek, di 28 anni, occupato presso un oste, s'abbracciò accanitamente, sino a perdere quasi la esatta percezione delle cose. In uno stato di sordo stoccolpino, egli, nell'orlo del tetto della casa, alta quattro piani, si spintosi sino all'orlo del cornicione, vi si sedette pacificamente con le gambe penzolanti nel vuoto. E in questa terribile posizione prese a commettere stranezze d'ogni sorta, rivolgendosi ai passanti che, attoniti, assistevano dalla strada alla scena ricostruente. Ad un certo punto il Hatachek cominciò a gridare e cospicci si levava gli indumenti, così il gettava ridendo nella strada. Si avrebbe certo dovuto completamente se alcune guardie, chiamate d'urgenza, non fossero salite sul tetto per catturarlo e farlo scendere. Non fu opera facile però il suo catturarlo: i poliziotti dovettero mettere troppa e pesante la loro vita per salvare quel pazzo. E allora uno di loro ebbe un'idea geniale. Si fece portare una corda e vi fece un nodo scorsoio sul tipo dei «lazo» del popolino delle praterie americane, e lanciandolo con grande abilità, ripassò a pigliare il Hatachek per il collo ed a tirarlo a salvamento entro un abito. Dopo spuntata la sbernia, il giovanotto non ricordò affatto ciò che era avvenuto.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Come devono contenersi le associazioni nostre

L'unione Econ. Sociale per l'Est. Ital. di Comiano.

Sogliono non poche volte ai nostri sodali, specie economici, di assistenza, previdenza e simili, giungere sollecitazioni ad aderire ad istituzioni, o ad intervenire ad adunanze di carattere neutro ed anche spessamente socialiste ed autoritarie, per cui le seconde Sessioni della Direzione di Comiano, e le presidenze delle singole società si trovano in qualche imbarazzo per sapere se convenga accettare o meno il ricevuto invito. E parecchi si trovano tanto più perplessi nel prendere una decisione, in quanto alcuni giornali e periodici nostri hanno pubblicato, su iniziative che partono da organizzazioni diverse dalle nostre, articoli che sembrarono ipocriti, e articoli ad appoggiarle ed a prendervi parte.

Già altre volte questa Unione Economico Sociale ha messo in guardia le nostre associazioni e le persone che le dirigono contro simili tentativi, i quali tendono evidentemente a portare, se non altro, il disordine e la confusione nel nostro campo.

Ma poiché vediamo continuare da una parte le insistenze, dall'altra permanere le incertezze e i dubbi, così crediamo debito nostro ricordare anche una volta, alle direzioni pontificie e la logica stessa sconsigliano che anche per scopi, che vogliamo credere puramente economici, le nostre associazioni cattoliche si accomunino con quelle che tali non sono.

Se può, in determinate circostanze e per uno scopo ben definito, essere opportuno, colla debita cautela, un'impresa occasionale e trasparente con persone ed istituzioni, che non militando nel campo nostro, però sono e noi meno lontane, non conviene mai che con queste ci associamo in maniera stabile ed organica, come sarebbe aderenza alle loro federazioni, o prendere parte ai loro congressi.

Anche nell'ordine strettamente economico una grande e capitale differenza esiste sempre tra noi e gli altri nel modo di studiare, definire ed attuare i problemi.

Per questo lo scopo economico è fine a se stesso (quando, come pur troppo abbiamo alcune volte dovuto constatarlo, non si oppone, sotto l'economico, anche scopi partigiani e politici); per noi, invece, esso non ha altra ragione che di mezzo, colla quale ci apriamo la via a riconquistare alla Chiesa ed al suo Divino fondato individuo e società, prestando così la modesta, ma fedele, opera nostra alla grande, e popolare impresa del S. Padre Pio X di omnia instaurare in Christo.

Facciamo, quindi, quello che possiamo coi mezzi che ci sono consentiti, ma facciamo da noi: non crediamo di esser troppo deboli a lavorare da soli. Se noi ci persuademo di stringerci sempre più fortemente intorno all'Unione Economico Sociale, che la S. Sede ha indicata a questo fine, se ne seguiremo le istruzioni, se ne accetteremo le iniziative, noi ci accorderemo presto di essere forti e forti per sé cattolici, innanzi tutto.

Ma poi verrà il Signore a rendere efficaci le nostre fatiche e nel momento, dai divini consigli stabilito, avremo la gioia di vederli coronati da bella e duratura vittoria.

Il Presidente

St. Modesto Albani

Chiamata alle armi

Sono chiamati alle armi per il 5 agosto i seguenti militari di La categ. del '89 in congedo illimitato, chiamati ancora il 2 nov. e fucile lasciati alla loro casa: alpini iscritti ai pontieri ed ai lagunari del genio (compresi fra qui gli ufficiali di complementi del '89); di fanteria di linea, bersaglieri, artiglieri da fortezza e da costa e del genio, compreso il treno, congedati il 25 ott. invece del 3 sett. Sono dispensati con domanda al comando del distretto i militari che s'abbiano un fratello di La cat. sotto le armi, non venuto con la IIa cat. per ricevere l'istruzione militare, o di non imminente congedo (il richiamato potrà ottenere dal comando del distretto di presentarsi entro la settimana successiva al ritorno del fratello in famiglia). I militari impiegati presso le varie amministrazioni o stabilimenti, secondo gli art. 1 e 10 del regolamento sulle dispense alla chiamata alle armi.

I richiamati che si trovano all'estero con regolare nulla osta sono per ora dispensati, salvo ulteriore ordine.

Le famiglie bisognose degli ufficiali richiamati possono ottenere soccorsi all'uopo stabiliti, che saranno loro pagati il lunedì di ogni settimana a cura dei rispettivi sindaci.

Falci garantite

Aquila d'oro - Turcho - Stalla d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. - PISTE PER AFFILARE da L. 0.50 a L. 4 al pezzo - Zolfatrici brevettate e Pompe si trovano presso il Negozio ERNESTO MICHELI, Riva Bartoloni S. Cristoforo UDINE

L'imponente Congresso Francescano

MOTTA DI LIVENZA, 18.

In mezzo a una nube di polvere, sollevata dai carri stracolmi di pellegrini, giungiamo a Motta. Scorgiamo lontano il Santuario ancora avvolto da nebbie di sole che comincia a far capolino tra le nubi.

La folla dei congressisti, che ci ha preceduto, ha già invaso la chiesa; fuori del tempio vi è una pigra pigna dei nuovi arrivati che a forza di gomiti vorrebbero entrarvi.

Le colonne del portico della chiesa, gli alberi i muri sono tappezzati di manifesti inneggianti agli Euc. M. V. di Concordia, di Treviso, di Conceda e del Vesovo titolare di Gerico. Battiamo nel nostro; i cortili sono invasi dai fedeli che attendono il turno per confessarsi. E intanto continuano a giungere a frotte numerose i pellegrini.

Innumerevoli le comunicazioni dalle Diocesi di Conceda e di Treviso e da moltissimi paesi della nostra periferia. I devoti terziari per cibarsi del Pane dei forti al santuario della B. V.

L'adunanza

Il tempio magnifico, letteralmente gremito, presenta una stupenda visione, nel presbiterio si assiepano i sacerdoti venuti al congresso in un numero straordinario (si calcolano oltre 200).

La nostra Diocesi fa questa volta un'ottima figura. Sono rappresentate le parrocchie di S. Vito, Annone, Tezzo, Corva, Pravidomina, Barco, Tuedo, Corbolone, S. Sino, Forsecone, Torre, Bagnarola, Prata, Pais, Azzanello, Savorgnan, Sesto, Arzano, Gleris, Pescocostanzo, Luncon, Giaz, Brièche, Chions, Rivoretta, S. Giorgio, Portogruaro, Bressaglia, S. Giovanni di Casarsa, Prodolone, Villanova di Pordenone, ed altri, di cui ora ci sfugge il nome.

Numerosi il Clero delle Diocesi di Conceda e Treviso. I congressisti, sono oltre 12.000. Alle ore 8 1/2 precise entrano gli Euc. M. V. Vesovi Carlo, Longhin, Isola e il Vesovo di Gerico, e prendono posto avanti alla balaustrata oltre l'altar maggiore.

I discorsi

Aprè l'adunanza Mons. Caron il quale ricorda che gli Euc. Vesovi di Concordia e di Treviso, che furono presenti alla sua consacrazione, hanno voluto anche essergli a fianco oggi in cui egli dà l'ultimo saluto ai suoi figli prima di portarsi nella arduità di Genova dove lo ha destinato il Sommo Pontefice. Saluta il Vesovo; missionario della Oipe, il quale passò ben 20 anni in quelle regioni, infedeli per combattere le anime a Dio. Tesse un breve efficace panegirico del terzo ordine che definisce «l'associazione dei veri cristiani».

Propone quindi un applauditissimo telegramma al Sommo Pontefice. Salvo poscia il pulpito il Padre Lucchi, che rivolge il primo tema: Natura del T. O. L'oratore fa la storia del T. O. rievocando la sublima figura del poverello d'Assisi che lo istituì per soddisfare i desideri delle moltitudini che vorrebbero invadere il chiostro, Tratteggio, con mirabile sintesi, le linee generali dell'ordine che definisce larga associazione di popoli e di donne viventi cristianamente, guidati da poche, ma sode e sapienti norme costituenti la regola.

Lumeggia il fine del T. O. mirante a formare dei cattolici praticanti, devoti alla Santa Sede e mette in rilievo i mezzi efficacissimi di cui esso si serve per raggiungere il suo scopo.

Sul vantaggio del T. O.

parla Mons. Carullo. Fascetta. Con frasi frazi smaglianti ed elevate fa un quadro delle tristi condizioni morali della società e del T. O. indica la provvida istituzione che deve migliorare l'individuo, sanare la famiglia, e riformare la società stessa.

La un breve intermezzo siamo allietati da un canto dei Terziari, eseguito a perfezione.

Il venerando Mons. Longhin, l'apostolo della gioventù ci trattiene brevemente sulla

necessità che gli uomini e specialmente i giovani, si sforzino di T. O. Fa una splendida esortazione agli uomini perché diano il loro nome alla provvidenza e beneficenza istituzione; non concede alle donne la cosiddetta superiorità in fatto di pietà: cita ad esempio una parrocchia in cui ebbe la soddisfazione di fare l'abito a 50 giovani e si scaglia contro l'umano rispetto unico impedimento che albatana gli uomini dalle Congregazioni.

Faccendosi interprete dei Terziari della diocesi di Conceda, ringrazia Mons. Caron e gli porge il loro saluto augurandogli un fecondo apostolato. Il Vesovo Missionario porta il saluto dei Chiesi convertiti e raccomanda le missioni alle preghiere ed alla generosità dei fedeli.

Mons. Caron chiude il Congresso ricollegando, con felice idea, la Croce di Francesco alla Croce di Cosentino, l'una simbolo del dolore, l'altro agnello di libertà e gloria cui si perviene attraverso il dolore.

In fine Mons. Isola impartisce la benedizione col S. Santissimo.

L'adunanza del Clero

ebbe luogo dopo il convegno. Vi assistettero tutti e quattro gli arcivescovi. Con una pratica ed una abilità ammirabile, i Padri Francescani trassero dalle tre relazioni, svolte al Congresso, gli insegnamenti e le norme utili e necessarie alla costituzione e sviluppo del T. O.

Interlocuirono D. Concia, D. Gasparotto, Tonelli i quali appoggiarono un ordine del giorno presentato da D. Lozer, del quale si faceva voti che le Congregazioni si facessero promotrici della diffusione dell'Unione Popolare. Mons. Isola si dimostrarà favorevole a tale ordine del giorno che fu linea di massima viene approvato.

Note e commenti

Il Congresso è stato un trionfo. Il Terzordine si è solennemente affermato; e le nostre congregazioni riceverono — diremo così — il loro battesimo ufficiale. Noi ci compiaciamo vivamente di questo trionfo e ce ne rallegriamo di cuore.

Fermissimo convinto della grande efficacia del T. O., noi ci auguriamo che il congresso segui una più intensa attività francescana in tutte le parrocchie.

Eccoci ora, però, che l'azione delle congregazioni si svolge anche nel campo sociale perché soltanto lavorando in esso il T. O. potrà diventar valido baluardo alla marcia anticristiana che ci assale e ci minaccia seriamente da ogni lato e perché solo a questo patto le congregazioni stesse avranno vita lunga e fiorente e benefica.

A. T.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del giorno 20)

Atti approvati.

Udite. Officina del Gas ed elettrica bilancino preventivo 1912. — Attimo. Mutuo L. 23.000 per climiteri. — Proprio. Aumento stipendio per posto di segretario — Rovredo. Concessione sepolcrale private — Treppo. Cuneo. Assegno combustibile a Zimparo Matteo — Trivignano. Occupazione strada stradale del Comune per la linea tranviaria Udine-Trivigno — S. Quirino. Regolamento impiegati e salariati — Caviva. Tariffa tasse bestiame — Triadico. Regolamento tasse oppi — Valpurga. Acquistazioni mutuo L. 2000 con la cassa D.D. e B.B. — S. Vito al Tagliamento. Fianzo taglio vimini nell'alveo del Tagliamento — Pizzano. Mutuo per l'acquedotto di Manazzos — Enemonza. Mutuo per l'acquedotto — Lunegra. Tassa di posteggio — Claut. Affranco estensi fratelli G. Gordini.

Decisioni varie.

S. Daniele. Esattoria consorziale 1913-1923; terza. Esigono parere favorevole — S. Leonardo. Svincolo cauzione esattoriale 1899-1902 id. id. — S. Daniele. Bilancio 1913. Autorizza la sovrapposita.

Risulti.

Forni Avoltri. Concessione alveo del Rio Fulin — Tramonti di Sopra. Costruzione nuova casa canonica di Chivolis — Erati di Sotto. Provvedimenti finanziari.

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Fogatto - Udine

Cucine speciali per Alberghi e Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucina

Quanto costò scoprire l'America.

A Pales, in Spagna, sono stati recentemente ritrovati i mastri della casa che diede i navigli onde Cristoforo Colombo si servì per la scoperta dell'America.

Questa circostanza dà modo di calcolare le spese che furono necessarie per la grande scoperta stessa. L'armamento completo delle tre caravelle costò 14.000 pesetas. Cristoforo Colombo — dicono i mastri — e gli ufficiali dei tre bastimenti, speso circa 2000 pesetas per il mantenimento personale. L'equipaggio poi (pagato 50 reales al mese e mantenuto con sei pesetas pure al mese) condusse ad una spesa totale — per il viaggio che durò otto mesi — di 22.050 pesetas.

Tutta la spedizione dunque venne a costare nel complesso 36.000 pesetas; il che equivale a circa 36.000 franchi di moneta nostra; una vera e propria miseria se si calcola l'importanza della scoperta.

Tutte queste notizie le ha recentemente il *Mercurio de France*. Soltanto la rivista francese vi aggiunge alcune altre considerazioni che val la pena di riportare. Ecco dunque come quel giornale si esprime:

« Come si sa (?), Cristoforo Colombo non era genovese (?), ma spagnuolo ed ebreo da parte della madre ».

Secondo quanto continua a riportare il *Mercurio de France*, l'erudito Garcia della Riega, ha raccolto alcuni documenti che dimostrano che Cristoforo Colombo è nato a Pontevedra, in Galicia. I registri del paese portano sovente quel nome, della sua forma spagnuola, Colon. Egli non sapeva l'italiano (?). E il pretesto frammento che si attribuisce alla sua mano, è evidentemente apocriefo.

Il signor Garcia della Riega poi ha trovato modo di scandagliare (attraverso gli scritti che trattano del grande navigatore) la psiche del nostro (è permesso dirlo?) popolarissimo eroe della civiltà. E da questi scandagli, l'erudito ha concluso che alcuni atteggiamenti della vita e dello stile di Cristoforo Colombo non possono essere caratteristici che di uno spagnuolo e di un ebreo insieme.

E' da aggiungere che il signor Martin Hume è della stessa opinione.

Lo scoppio d'una caldaia nel «Princ. di Piemonte»

Cinque morti e parecchi feriti
LONDRA 20 (tel.) — L'agenzia Reuter riceve da New York: Un radio telegramma annuncia che il primo macchinista, il primo fuochista ed altri tre dell'equipaggio del « Principe di Piemonte » sono uccisi in seguito all'esplosione d'un tubo di caldaia, avvenuta il 17 corr. Vi sono parecchi altri feriti.

Diffondete «La Nostra Bandiera».

ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Specialista malattie stomaco intestino esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addominale. Celebrati centri dott. De Martini anatomici senza morbo per ERNIE, Ventriero di qualità superiore per puerperi, svenimenti, pinguetudini, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA.

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore).

Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chinico farmacia GIUSTI ORSARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
UDINE, Via Antonio Andruzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95.
Pagamenti a pronti

Come si fa giustizia.

Lunedì in una pretura di questo beatissimo regno d'Italia, sotto il manto e l'egida della giustizia più imparziale, un superuomo equanime e grave chiamato pretore, ha dato saggio di quali idee peregrine siano capaci coloro che mirano sempre avanti e che in gergo si chiamano: avvocati.

Dianzi al nostro pretore dunque stava un uomo che aveva proditoriamente ricevuto due schiaffi. L'uomo ricevente gli schiaffi aveva però in passato avuto il ticchio di difendere la classe operaia contro le prepotenze di certi tirannelli e per di più aveva la colpa di essere un prete.

E il pretore emerito deve aver ragionato così:

« Su questo mandamento, anzi in questa cittadina, c'è un pezzo grosso della massoneria. Massoni e preti sono agli antipodi, ma i massoni però sono potentissimi. E siccome colla potenza può andare a braccetto anche la giustizia, tanto è vero che chi fa giustizia è sempre potente! quindi in omaggio alla giustizia io manderò l'uovo vestito da prete per quindici giorni in prigione ».

E così ha fatto il benemerito uomo. E poi continuò: « L'uomo ricevente gli schiaffi è prete: a lui quindi spetta una certa qual distinzione anche nella condanna: perciò, quantunque non sia mai stato trasognato davanti ai giudici, pure io non gli concederò il beneficio del perdono e lo obbligherò a scontare i suoi bravi quindici giorni di carcere. Così anche il prete non potrà lamentarsi. Io, straordinariamente giusto, ho procurato che pure nella condanna un prete fosse distinto dagli altri ».

E anche questo avvenne.

Ma facciamo il volume di quelle parole strane.

Il fatto è accaduto a Treviglio ove spadroneggia il sen. Engel, grande massone. L'imputato principale era Don Carlo Bossi cappellano all'ospedale, collaboratore de *La Scaglia* e anima del movimento operaio di quella cittadina — reo di aver ricevuto da certo sig. Fontana due schiaffi e di non aver reagito.

Il Rosal, ricevuti gli schiaffi, sparse querela e la popolazione di Treviglio in digna fece dimostrazioni di simpatia per il suo. Bossi e ostili al sig. Fontana, negoziante di schiaffi. Questi naturalmente, arrabbiato che la popolazione fosse affezionata al prete sparse, una contro querela al sac. Rossi per istigazione a delinquere.

E il Fontana fu condannato a L. 40 di multa per lesioni e D. Rossi si ebbe 15 giorni di prigione e 90 lire di multa senza la legge del perdono per istigazione a delinquere.

Scuole professionali Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spese, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammento per le famiglie e per le chiese, disegnano a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stoffe, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operai.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoressa e le maestre sono tutte o laureate o patestate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo « Sciroppo Castaldini » è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, RAGNETTI, SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5 fascione grande, L. 2,50 fascione medio **IL FRU ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il « **SE LIMOL** » unico per guarire radicalmente l'**EPIDEMIA** e tutte le Malattie Nervose.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi della derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento di L. 24. — a 25. — grano duro giallo da L. 25,50 a 27,70; id. bianco da L. 25,50 a —, Cinquantino L. — a —, Avana da L. 26,75 a 27,25; al quintale, Segala da L. 14,25 a 15,25; all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 41. — a 41,50, II qualità da L. 40. — a 40,50, id. da pane sovrano da L. 35. — a 35,50, id. granoturco depurata da L. 26,50 a 28. —, id. id. macinata fatto da L. 25,50 a 26. —, Crusca di frumento da L. 18. — a 18,50, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. — a —, Patate da L. 7. — a 8. —, castagne da L. — a —, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 320 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 330 a 360, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 290 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burro.

Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 280 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 50,50 a 61,50, id. comune da L. 42,50 a 45,50, aceto vino da 38. — a 40. —, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, s'acquavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. desaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 212, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 145 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al obil., Carne di pecora 1,80, di castrato 1,80, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0,30, di pollame 1,90 al chilogramma.

Capponi.

Capponi da L. 1,70 a 1,80, galline da L. 1,60 a 1,80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1,40 a 1,60, anitre da lire 1,25 a 1,40, oche vive da 0,90 a 1,08 al chilogr., uova al cento da L. 7,50 a 9. —.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

OLI.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 143 a 144, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 31, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino più da L. 163 a 158, id. id. in pani da L. 163 a 164, id. biondo da L. 145 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6,70 a 7,60, id. II qual. da L. 5,80 a 6,70, id. della bassa I qual. da L. 5,25 a 5,80, id. II qual. da L. 4,70 a 5,25, erba spagna da L. 5. — a 6,30, paglia da latteria da L. 3,80 a 4,75 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2,40 a 2,60, id. id. (in stanga) da L. 2,20 a 2,40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 6. —, id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formelle di seorsia al cento da L. 1,90 a 2. —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gollette di FOTOGALVANIZZAZIONE, malattie Pelle - Vie Urinarie.

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostics di Wassermann. Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MADRIZIO, 3631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatino (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'ora suo per vicino.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE
MAGNESINA
ACQUA
PVRGATIVA
BELLONI MURARO & C.
MILANO LUINO

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE d'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. KAPPABOLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE, Via Aquileia 30. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE — Via Grazzano num. 16 — con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

L'E Serematrici Melotte

sono le migliori Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale del Purganti lassativi!

“Purgal Zuliani”
Specialità delle Farmacie San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1

? Perché tossite?
Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite
si guariscono prontamente con le Premiate PILLOLE ZULIANI
Calmananti - Distensivanti - Espettoranti

Premiate Specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
Plinio Zuliani

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatole da 70 pillole L. 2.
Cura completa: Due scatole grandi. Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti
A base di: Ferre - Fosforo - Arsenico - Noca Vomica - Aloina - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Cura radicale della Vaginite granulosa delle BOVINE
Candele al « Bacillo » ed al « Ittolo »
Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI
UDINE - TOLMEZZO

Remedio sicuro contro: Anemia - Clostermia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) L. 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Una cura: 1 scatola... Lire 1,50
Per posta... 1,70
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali